

OGGETTO: **TASSA RIFIUTI (TARI) – UNA STANGATA CON POCHE RIDUZIONI !!!**

Al termine di un lungo lavoro di trattativa, confronto e approfondimento con gli Enti preposti che ha visto la nostra Associazione impegnata in “prima linea” anche nel 2014,

siamo a fornire un aggiornamento sulle modalità adottate dai Comuni della provincia di Ravenna per la copertura dei costi del servizio igiene urbana per l'anno 2014.

Com'è noto i Comuni della Provincia di Ravenna sono stati gli unici in Italia che, usufruendo di un'interpretazione estensiva di una revisione confusa della disciplina TARES, sono riusciti a mantenere anche per l'anno 2013 il sistema a tariffa (TIA). Questo ha significato da una parte un po' di rallentamento nella fatturazione degli importi (l'importo a saldo è arrivato solo a giugno 2014), ma ha comportato indubbi benefici quali il sostanziale mantenimento delle tariffe 2012 e la possibilità, per le imprese, di detrarre l'Iva.

Purtroppo con l'anno 2014 la disciplina è nuovamente cambiata ed è stata introdotta la TARI.

Entro la fine del mese di luglio verranno emessi dal gestore Hera i primi acconti da pagare sostanzialmente subito ed è opportuno essere, per quanto possibile, preparati anche a questo ennesimo cambiamento.

Gli acconti riguarderanno il primo semestre 2014.

Per gli utenti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna il primo acconto verrà fatturato con una tariffa “provvisoria”, in attesa di una revisione (in leggera riduzione) delle delibere comunali adottate nel periodo pre-elettorale.

La TARI ha **caratteristiche di tributo**. Come tale, deve transitare (per competenza e cassa) dal bilancio di ogni singolo Comune, mentre il sistema a tariffa (TIA) prevedeva l'incasso diretto dal cliente da parte del gestore del servizio a seguito di emissione di fattura. Il servizio di riscossione è stato affidato comunque per praticità sempre al gestore Hera, che emetterà le cartelle per conto dei Comuni e che verrà **retribuito a parte**.

Il primo effetto del passaggio da corrispettivo a tributo è **l'immediato aumento dell'importo da distribuire tra gli utenti finali (imprese e cittadini)**. Infatti ai costi del servizio igiene urbana, determinati da Atersir (l'Agenzia regionale che dal 2012 si occupa di regolare i servizi ambientali locali) con il Piano finanziario 2014 in € **60.834.621** per tutto l'ambito provinciale vanno aggiunti i costi di riscossione (determinati da ogni singolo comune), il 10% di Iva (non più detraibile) e anche i costi di recupero insoluti.

Un ulteriore effetto della TARI rispetto alla vecchia TIA è che, anche se i criteri di calcolo sono i medesimi e il Gestore del servizio è lo stesso, **le tariffe finali saranno diverse da Comune a Comune**, mentre il sistema a tariffa prevedeva, almeno in Provincia, una tariffa unica per tutti i territori.

Il nuovo sistema impositivo prevede altresì l'approvazione di un nuovo Regolamento di applicazione della TARI in sostituzione dei precedenti regolamenti approvati da ATO.

Il nuovo regolamento (che sarà, con alcune eccezioni, piuttosto omogeneo in ambito provinciale) dovrebbe terminare a fine luglio l'iter di approvazione in tutti i Comuni della Provincia ed agirà soprattutto sul sistema delle agevolazioni e delle riduzioni tariffarie.

Si segnalano le **tre modifiche** che riteniamo maggiormente significative per i nostri associati:

- a) eliminazione delle categorie TIA denominate RID e loro sostituzione con riduzioni forfettarie;
- b) eliminazione delle categorie denominate “ASS”, con conseguente rimodulazione delle modalità di fornitura del servizio dedicato;
- c) reintroduzione della possibilità di detassare (entro certi limiti) superfici con prevalente produzione di rifiuti speciali non assimilati.

Cerchiamo di capire meglio di che cosa si tratta.

a) Eliminazione delle categorie RID

Il sistema a tariffa in Provincia di Ravenna prevedeva un'articolazione tariffaria unica nel suo genere che riconosceva a talune tipologie di attività una **tariffa ridotta**, assumendo che l'attività svolta fosse scarsamente suscettibile di produrre rifiuti urbani assimilati. Le aziende che potevano beneficiare di tale riduzione erano: *lavanderie, tintorie, carpenterie metalliche, officine meccaniche, gommisti, cantieri nautici, tipografie, laboratori fotografici, serigrafie, marmisti, produzione manufatti in cemento, impianti di verniciatura e simili*. La tariffa ridotta era applicata automaticamente dal gestore sulla base della verifica del codice di attività oppure a richiesta motivata e documentata dell'utente. L'applicazione della tariffa ridotta era evidenziata nel frontespizio di fattura, attraverso la voce “categoria tariffaria 20 rid/21 rid/3 rid/ 18/rid 19/rid”.

La riduzione tariffaria sopradescritta non è oggi più compatibile, almeno secondo l'opinione dei nostri Comuni con il nuovo sistema tributario: ne consegue che le utenze classificate in questa sottocategoria verranno riportate a tariffa base (+ 30% circa). Per compensare l'aumento, il regolamento comunale TARI prevede, **sempre per le medesime attività**, la possibilità di richiedere uno sconto sulla superficie in percentuali stabilite, con il risultato di riallineare l'importo da pagare a quanto pagato precedentemente (al netto, naturalmente degli aumenti generali già previsti per tutti). **Attenzione:** in sede di primo acconto Hera ha assicurato che calcolerà lo sconto automaticamente e le aziende a tariffa Rid si troveranno, rispetto all'ultima fattura Tia, un maggiore importo da pagare ma su una minore superficie. **Entro la fine dell'anno però** gli utenti dovranno **espressamente** richiedere l'applicazione della riduzione di superficie. Se la richiesta non verrà presentata l'utente “ex RID” si troverà a pagare un importo tariffario di circa il 30% più alto rispetto a quanto pagato nel 2013. E' in corso di predisposizione la modulistica.

b) Eliminazione delle categorie denominate “ASS”

Sulla base dello stesso principio, anche le utenze che, beneficiando di un servizio dedicato di ritiro, si trovavano a pagare volontariamente una tariffa maggiorata, si troveranno nel 2014 a pagare una tariffa base.

In una prima fase queste utenze (individuate sulla fattura TIA come categoria tariffaria 3 ass/20 ass/21 ass) avranno un beneficio, perché pagheranno meno il servizio. Potrebbero però essere contattati dal Gestore per :

- una riduzione del servizio a livello (tariffa base, servizio base) con conseguente ritiro di alcuni contenitori o riduzione drastica della frequenza di svuotamento;
- oppure il mantenimento del livello di servizio ma solo in caso di stipula di un accordo commerciale separato (extra).

In caso questo succeda ogni azienda “ex ASS” potrà decidere liberamente insieme al Gestore come comportarsi ed organizzare l’asporto dei propri rifiuti. E’ però doveroso evidenziare che nel Piano finanziario i costi del servizio dedicato non sono stati stornati e che non sono stati richiesti dai Comuni riduzioni nei livelli di servizio erogato.

c) Reintroduzione della possibilità di detassare (entro certi limiti) superfici con prevalente produzione di rifiuti speciali non assimilati

Uno dei pochi aspetti positivi del passaggio da corrispettivo a tributo è la riproposizione del principio di detassazione delle superfici con prevalente produzione di rifiuti speciali non assimilati, che può fare sperare le aziende manifatturiere in una consistente riduzione delle superfici da assoggettare a TARI.

Anche in questo caso però si invita ad un cauto entusiasmo per i seguenti motivi:

- la detassazione non sarà automatica ma dovrà essere espressamente richiesta dall’utente al Comune di insediamento;
- il Regolamento prevede una procedura di verifica puntuale della sussistenza dei requisiti per la detassazione (la prevalente produzione deve essere verificata e dimostrata) il che lascia supporre che l’esclusione totale di alcune superfici (es: sale di lavorazione) resterà un’ipotesi piuttosto limitata.

Ricordiamo infine che sono soggette a TARI non solo le superfici coperte, ma anche **le superfici scoperte operative**, ovvero utilizzate per lavorazioni o depositi di materiale. Per le superfici scoperte l’articolazione tariffaria ante 2014 prevedeva una tariffa minima.

Ora le superfici scoperte pagheranno la tariffa base di categoria, esattamente come le coperte, ma il Regolamento dà la possibilità di detassare dal 60 al 70% (dipende dai Comuni) delle aree scoperte attualmente in tariffa per mantenere, almeno per questo aspetto, una sostanziale invarianza rispetto al passato.

L’Area Tecnica dell’Associazione, nella persona della responsabile Dott.ssa Micaela Utili, è a disposizione per la verifica delle bollette e per ogni richiesta di chiarimento.